

calendario misura per misura

<p>economia e finanze</p> <p>zede fiscale</p> <p>Apertura dei termini</p> <p>Fino al 28 febbraio 2010 con aliquota al 6%.</p> <p>Dal 1° marzo al 30 aprile con aliquota al 7%.</p> <p>lodi settore</p> <p>provati gli studi di settore degnati alla crisi</p> <p>Si posticipa, per gli anni 09 e 2010, il termine di approvazione al 31 marzo 2010 e al 31 marzo 2011</p> <p>missioni online</p> <p>obbligo dell'uso della Cie ovvero della Cns per le missioni telematiche</p> <p>Proroga attuale più code in ante al 31 dicembre 2010</p> <p>ichiarazioni telematiche</p> <p>er avvio graduale della assunzione mensile delle dichiarazioni dei sostituti imposta</p> <p>Proroga a gennaio 2011 e</p>	<p>Procedura agevolata di certificazione dei crediti</p> <p>■ Estensione anche al 2010</p> <p>Regimi fiscali immobiliari</p> <p>Opzione per il regime speciale riconosciuto alle Società di investimento immobiliare quotate (Siiq)</p> <p>■ Proroga al 30 aprile 2010</p> <p>Conti dormienti</p> <p>Individuazione dei termini di prescrizione dei contratti di assicurazione i cui premi non riscossi confusione nel fondo dei conti dormienti</p> <p>■ Termine di prescrizione dei beneficiari successivo al 28 ottobre 2008</p> <p>Demanio</p> <p>Concessioni demaniali marittime con finalità turistico-ricreative</p> <p>■ Proroga al 31 dicembre 2015</p> <p>Poste Italiane</p> <p>Posizioni di comando personale delle Poste Italiane</p>	<p>■ Non oltre il 31 dicembre 2010</p> <p>Amministrazione dell'Interno</p> <p>Internet point</p> <p>Per l'apertura Internet point</p> <p>Necessaria la licenza della questura</p> <p>■ Proroga al 31 gennaio 2010</p> <p>Commissioni elettorali</p> <p>Possibilità di nomina dei componenti aggiunti (funzionari statali) nelle commissioni elettorali circondariali</p> <p>■ Proroga per il 2010</p> <p>Carta d'identità</p> <p>Obbligo impronte digitali sulla carta d'identità</p> <p>■ Proroga al 1° gennaio 2011</p> <p>Pa</p> <p>Obbligo Cie e Cns per accesso servizi in rete Pa</p> <p>■ Proroga al 31 dicembre 2010</p> <p>Province</p> <p>Istituzione uffici periferici</p>	<p>Proroga del termine per l'assunzione di personale già autorizzato (Gdf - Polizia di Stato)</p> <p>■ Proroga al 31 maggio 2010</p> <p>Infrastrutture e trasporti</p> <p>Aeroporti</p> <p>Affidamento in concessione della gestione totale di alcuni aeroporti</p> <p>■ Proroga al 31 dicembre 2010</p> <p>Neopatentati</p> <p>Divieto di guida di veicoli con potenza superiore a 50 kw/l ai neopatentati</p> <p>■ Proroga applicazione al 2011</p> <p>Noleggio con conduttore</p> <p>Legge quadro trasporto persone con autosevizi pubblici non di linea</p> <p>■ Proroga dell'entrata in vigore al 31 marzo 2010</p> <p>Arbitrati</p> <p>Diritto di arbitrati</p> <p>■ Proroga al 30 giugno 2010</p> <p>Captanerie di porto</p>	<p>Istituto superiore di sanità, finanziamento e copertura di spesa</p> <p>■ Proroga al 31 dicembre 2010</p> <p>Istruzione</p> <p>Anur</p> <p>Proroga del mandato del comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (Cnsu) fino al completamento delle procedure necessarie a rendere effettivamente operativa l'Agenda nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (Anur)</p> <p>■ Non oltre il 30 giugno 2010</p> <p>Ricercatori</p> <p>Reclutamento ricercatori universitari</p> <p>■ Proroga al 31 dicembre 2010</p> <p>Convenzioni bancarie</p> <p>Convenzioni tra ministero Università e istituti bancari per istruttoria e gestione progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale</p>
--	---	---	---	---



IL DECRETO

MILLEPROROGHE

<p>asse e contributi in Abruzzo</p> <p>Imprese versamenti tasse e contributi in Abruzzo - Anzola</p> <p>30 settembre 2010</p> <p>lucassiano</p> <p>Armi di presentazione delle amministrazioni di inestigibilità e gli agenti della riscossione</p> <p>Proroga di un anno</p> <p>uranti finanziari</p> <p>amino oltre il quale i soci/letti finanziari già pervenuti non potranno più restare la loro attività, se non si iscrivano all'albo</p> <p>Proroga al 31 dicembre 2010</p> <p>ingue per mille</p> <p>osservazione delle risorse non utilizzate nell'esercizio 2009</p> <p>Risorse disponibili anche el 2010</p> <p>diastati Alitalia</p> <p>Apertura dei termini per la omersione in titoli di Stato i obblighi e azioni della scchia Alitalia</p> <p>31 gennaio 2010</p> <p>ebiti della Pa</p>	<p>Forze armate e polizia</p> <p>Esorcito</p> <p>Reclutamento agenti</p> <p>Disposizioni transitorie</p> <p>■ Proroga fino al 2015</p> <p>Forze armate</p> <p>Nuove regole di punteggio per ammissione a corsi di laurea ad accesso programmato</p> <p>■ Proroga dell'applicazione all'anno accademico 2011-2012</p> <p>Carabinieri</p> <p>Risordio reclutamento, stato giuridico e avanzamento</p> <p>Ufficiali dei carabinieri</p> <p>■ Proroga al 2011</p> <p>Ufficiali</p> <p>Immissione in servizio permanente Ufficiali in ferma prefissa dell'undicesimo e ultima corso dei carabinieri</p> <p>■ Proroga all'anno 2010</p> <p>Carabinieri</p> <p>Procedure di avanzamento dei tenenti colomelli dei carabinieri</p> <p>■ Anni 2010 e 2011</p> <p>Gdf e Polizia</p>	<p>■ Proroga al 31 gennaio 2011</p> <p>Assuntori</p> <p>Assuntori già autorizzate per l'anno 2008</p> <p>■ Proroga al 31 gennaio 2010</p> <p>Prodotti omopatici</p> <p>Commercializzazione medicinali veterinari omopatici, previa domanda di registrazione semplificata</p> <p>■ Proroga al 31 dicembre 2011</p> <p>Medicinali</p> <p>Sostanze attive come materia prima per produzione medicinali - Obbligo certificato di conformità delle norme di buona fabbricazione</p> <p>■ Proroga dell'applicazione al 1° gennaio 2012</p> <p>Vaccinazioni</p> <p>Proroga della rate dell'indennizzo a favore di soggetti danneggiati da vaccinazioni</p> <p>■ Da cinque a quindici</p> <p>Medicinali</p> <p>Payback per i prodotti medicinali</p> <p>■ Proroga al 31 dicembre 2010</p>	<p>Rivoli Tarsu</p> <p>Emissione ruoli per la Tarsu</p> <p>■ 30 giugno 2010</p> <p>Export</p> <p>Possibilità di vendere verso i Paesi extra Ue, prodotti per carrozzeria e per l'edilizia non conformi al Dlg 164/06</p> <p>■ Proroga per un anno</p> <p>Sviluppo economico</p> <p>Fondo garanzia Pmi</p> <p>Convenzione relativa al Fondo di interventi di garanzia Pmi</p> <p>■ Non oltre il 31 dicembre 2010</p> <p>Produttori</p> <p>Nuovo sistema di responsabilità del produttore di apparecchiature elettriche ed elettroniche</p> <p>■ Proroga al 31 dicembre 2010</p> <p>Codice assicurazioni</p> <p>Disposizione attuative del Codice delle assicurazioni</p> <p>■ Proroga fino al 1° luglio 2010</p> <p>Zone franche urbane</p> <p>Zone franche urbane e modifica delle competenze dei sindaci</p> <p>■ Proroga al 1° marzo 2010</p>
--	--	--	--



ANNO VI MERCOLEDI' 17 febbraio 2010 N. 132

IL DECRETO MILLEPROROGHE ANCORA TAGLI AGLI ORGANICI DEL PERSONALE

IL GENERALE DI DIVISIONE CLAUDIO GRAZIANO E' IL NUOVO CAPO DI GABINETTO DEL MINISTRO

MAMMA ITALIA

FLP News

DIRETTORE:

Marco Carlomagno

DIRETTORE RESPONSABILE:

Roberto Sperandini

COMITATO EDITORIALE:

Lauro Crispino, Roberto Sperandini,

Vincenzo Patricelli

Sito www.flp.it e-mail: flpnews@flp.it

REDAZIONE: Via Roberto Bracco, 45 – 80133 Napoli

REDAZIONE ROMANA: Via Piave, 61 – 00187 Roma

EDITORE: FLP – Federazione Lavoratori Pubblici
e Funzioni Pubbliche

Registrazione Tribunale di Napoli

n. 24 del 01.03.2004

Iscrizione al R.O.C. n. 12298

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE:

FLP News

FLP News è un periodico gratuito di informazione culturale, politica, sindacale e sociale, dell'Associazione Sindacale FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche), che informa, tutela e assiste i lavoratori italiani.

E' diffuso in formato cartaceo e disponibile online. Può essere scaricato dal sito internet www.flp.it; in tale sito troverete anche informazioni aggiornate relative ai singoli settori sindacali, nonché tutte le indicazioni per iscriversi alla FLP.

Chiunque può collaborare con la redazione, inviando notizie, commenti o articoli da pubblicare in formato Word, all'indirizzo e-mail: flpnews@flp.it

I contenuti espressi negli articoli firmati dai collaboratori, sia interni che esterni, sono da considerare opinioni personali degli autori che non impegnano pertanto la FLP.

Associato USPI

Unione Stampa Periodica Italiana
Pubblicità



FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche)

Via Piave 61 00187 Roma

Tel. 0642000358 Fax 0642010268

e-mail: flpnews@flp.it www.flp.it

RICONOSCIMENTO DEL CREDITO D'IMPOSTA PER

INVESTIMENTI IN CAMPAGNE PUBBLICITARIE LOCALIZZATE

Grazie alla legge 289 e alla delibera CIPE successiva le imprese che incrementano i propri investimenti pubblicitari in campagne su mezzi locali certificati, anche per l'anno 2006, otterranno delle agevolazioni fiscali.

Le informazioni e la modulistica per richiedere il credito d'imposta sono disponibili all'indirizzo dell'Agenzia delle Entrate:

[Http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_publicita.htm](http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_publicita.htm)



FLP News

IL PERIODICO DELLA FEDERAZIONE LAVORATORI PUBBLICI E FUNZIONI PUBBLICHE

REDAZIONE ROMANA :

via Piave, 61 -00187 ROMA

TEL.1 0642000358

TEL.2 0642010899

FAX. 0642010628

e-mail: flpnews@flp.it

Redazione:

Lauro Crispino, Vincenzo Patricelli

Collaboratori:

Gabriella Carlomagno, Nadia Carlomagno, Chiara Sernia, Elio Di Grazia, Fabio Gigante, Claudio Imperatore, Dario Montalbetti, Pasquale Nardone, Elisabetta Pechini, Giancarlo Pittelli, Rinaldo Satolli



CSE Servizi

SOMMARIO



LA NUMERO
UNO



IL DECRETO MILLEPROGHE
ANCORA TAGLI AGLI
ORGANICI DEL PERSONALE
di Elio Di Grazia

L'INTERVISTA

● INTERVISTA AL SEGRETARIO GENERALE DELLA FLP
● MARCO CARLOMAGNO
(di Maurizio Polcelli)

5

COMPARTO MINISTERI: DIFESA

● IL GENERALE DI DIVISIONE CLAUDIO GRAZIANO
● E IL NUOVO CAPO DI GABINETTO DEL MINISTRO

7

● CHE FINE HA FATTO IL CONFRONTO CON LE
● OO.SS. SUL RIORDINO-EFFICIENTAMENTO
● DEGLI ARSENALI MM?

8

(di Giancarlo Pittelli)

COMPARTO AGENZIE FISCALI: ENTRATE

● LE PROPOSTE DELL'AGENZIA E LE NOSTRE RICHIESTE
● SUL SALARIO DI PRODUTTIVITÀ 2008

9

(di Vincenzo Patricelli)

● LE ULTIME NOTIZIE SU INTERPELLI, ASSUNZIONI,
● INCARICHI DIRIGENZIALI.

10

COMPARTO MINISTERI: AFFARI ESTERI

● FILOSOFIA STRATEGICA DEL MAE: AFRICA ADDIO?
(di Maurizio Polcelli)

11

COMPARTO MINISTERI: GIUSTIZIA

● SCIOPERO AL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
(di Pietro Piazza e Raimondo Castellana)

13

COORDINAMENTI TERRITORIALI

● LA "SICUREZZA" NELL'ARSENALE MM DI TARANTO

14

SOCIETA'

● BRUNETTA ED IL DOPPIO INCARICO

16

● SIAMO TUTTI PIÙ RICCHI !!

(di Daniele Pinna e Francesco Arena)

COMPARTO SANITA'

● P.A.N. PREVENZIONE ALIMENTAZIONE NUTRIZIONE
(di Elena Izzo)

18

POLITICA SINDACALE

● NUOVA DIRETTIVA ARAN

19

VARIE

● A COSA SERVE IL SINDACATO?

(di Giuseppina Volucello)

20

● MAMMA ITALIA

(di Silvia Civano)

22

RETROSCENA

● AVATAR -IL FILM-

(di Claudio Imperatore)

23



IL DECRETO MILLEPROROGHE ANCORA TAGLIA AGLI ORGANICI DEL PERSONALE

di Elio Di Grazia

L'approvazione da parte del Senato in data 11 febbraio u.s., del maxi emendamento sostitutivo dell'articolo unico del Disegno di legge n. 1305 di conversione del Decreto Legge (DL) n. 207 (il cosiddetto "decreto milleproroghe"), e sul quale il Governo ha posto l'ennesima fiducia, contiene una norma che non può non preoccupare chi lavora nella P.A. ed i "cittadini utenti", ai quali ci rivolgiamo sempre quando, appunto, parliamo di riforma della Pubblica Amministrazione.

Infatti, con apposito articolo, vengono previsti nuovi tagli nella misura non inferiore al 10% degli Uffici dirigenziali di livello non generale e delle relative dotazioni organiche ed una nuova riduzione non inferiore al 10% della spesa complessiva relativa al numero dei posti conseguenti alla rideterminazione operata dall'art. 74 della L.133/2008.

Si colpiscono quindi, indiscriminatamente, gli organici del personale senza un minimo confronto fra le

parti ed una politica ponderata che privilegi i servizi e le attività istituzionali e non si riducono, invece, gli sprechi e le consulenze sulle quali assistiamo ad una sorta di "resa mediatica ed incondizionata" con la pubblicazione dei relativi dati da parte della Funzione Pubblica.

Oltre che sui servizi per i cittadini, come abbiamo detto in precedenza, le ricadute pesantissime sugli organici avranno un versante negativo di interesse per possibili ulteriori ricadute sul personale, connesse ai percorsi di carriera e relativi passaggi fra le aree e all'interno delle aree che sono oggetto, in questi giorni, di confronto fra le Pubbliche Amministrazioni e le OO.SS. Nazionali, per la definizione dei Contratti Integrativi di singola Amministrazione.

Oltre a ciò, dobbiamo denunciare con forza come in molte Amministrazioni, oltre alla scelte di riduzione degli organici, si stia passando ad una fase di forte riorganizzazione in

chiave riduttiva dei servizi resi all'interno, scegliendo forme che tendono ad un modello quasi privatistico, che sembra fare scuola ma che noi giudichiamo pericoloso se utilizzato massicciamente.

In ogni caso, la nostra Federazione, attraverso specifici comunicati stampa ed iniziative nei singoli settori ha già stigmatizzato queste scelte che definiamo "sbagliate e deleterie".

Registriamo però, non stancheremo mai di ripeterlo, un Sindacato ancora fortemente diviso e che viaggia in ordine sparso per quanto attiene le politiche rivendicative nei singoli Settori e nel complesso della Pubblica Amministrazione. Dobbiamo recuperare, ed alla svelta, unita' di intenti e di azione!!

INTERVISTA AL SEGRETARIO DELLA FLP MARCO CARLOMAGNO

di Maurizio Polselli



Abbiamo incontrato il Segretario Generale della Federazione dei Lavoratori Pubblici a margine di un incontro sugli scenari del nuovo modo di fare sindacato oggi.

FLP sembra presentarsi come una forza di rottura in un panorama sindacale tradizionalmente stagnante come quello della Pubblica Amministrazione.

Quali sono le priorità in questo momento per un sindacato come il vostro?

La FLP è un sindacato che si propone di dare un contributo decisivo alla crescita del nostro Paese a partire da alcuni snodi fondamentali che è urgente affrontare. Numerosi studi internazionali hanno individuato nel rafforzamento della pubblica amministrazione la chiave per il rilancio dei sistemi produttivi e per l'uscita dal

ciclo di crisi innescatosi negli ultimi quindici anni.

FLP è impegnata a lavorare per trasformare la Pubblica Amministrazione italiana in una grande forza del nostro Paese.

La priorità non è di FLP ma del momento storico che sta vivendo il nostro paese. Noi semplicemente siamo più consapevoli di altri perchè lavoriamo all'interno della Pubblica Amministrazione, ne conosciamo molto bene potenzialità e limiti.

Quali risultati vi proponete di raggiungere nella vostra azione sindacale?

Intanto bisogna riconoscere che occorrono modelli sindacali nuovi. Uno dei grandi limiti di cui parlavo prima è costituito da una lunga epoca di latitanza sindacale.

Si sono stratificate pratiche consociative-

sindacali e parapolitiche sopra a contrapposizioni ideologiche svuotate di ogni significato.

Oggi la sfida è duplice:

da un lato bisogna che ciò che si chiama sindacato riprenda a fare sindacato e non altro: clientelismo, massa di manovra di operazioni esterne, giochi di scambio su tavoli della politica, trampolino di lancio per aspiranti politici.

Dall'altro occorre sbloccare il sistema della rappresentanza puntando sulla qualità delle nostre proposte, sull'efficacia dell'intervento, sulla puntuale difesa delle regole del gioco.

Faccio un esempio: a che servono milioni di iscritti se non vengono mobilitati mai per migliorare le proprie condizioni di lavoratore?

Le nostre proposte partono dalla constatazione assai semplice che il migliora-



mento complessivo del lavoro pubblico, della sua qualità e della sua efficacia, coincida con una esigenza diffusa presente nella società moderna e offra una prospettiva di crescita decisiva per un paese come il nostro. Soffriamo di un deficit di vitamine pubbliche.

Quali sono le rivendicazioni che intendete utilizzare nella vostra azione all'interno del pubblico impiego?



Cominciamo da qui: qualificazione del lavoro, legalità, trasparenza dell'azione pubblica.

Se si vuole, i principi che regolano il lavoratore pubblico sono anche la sostanza delle nostre rivendicazioni.

E' come per l'ecologia.

Si devono difendere i principi generali dei lavoratori perché sono la garanzia suprema del nostro ambiente di lavoro che è il pubblico, ma la difesa dell'ambiente è un dovere di tutti e gli interventi puntuali sono quelli veramente efficaci. Chi vuole distruggere l'ambiente comincia con il negare l'esistenza dei principi, ma poi brucia le foreste e inquina il fiume sotto casa.

Gli impiegati pubblici sono sotto accusa: la vox populi li associa ai fannulloni, mentre l'azione di governo, ispirata dal ministro Brunetta, ha prodotto novità normativa importanti. Che ne pensate?

Vorrei collegare i due aspetti della domanda.

Non mi interessa fare polemiche con il ministro Brunetta, ma individuare quali sviluppi si possano intravedere nel momento attuale.

La sollevazione degli organi di stampa contro il pubblico impiego è l'espressione di un dibattito che sfugge ai nodi della situazione che abbiamo citato prima.

Oggi in tutto il mondo sviluppato siamo di fronte a una domanda di stato che è fortis sima, basti pensare alla crisi

negli USA e all'intervento deciso da Obama.

Serve rafforzare l'arbitro per far giocare tutti secondo le regole. Servono garanzie per chi deve manovrare gli ingranaggi complessi di una macchina delicata che funziona per tutti.

Invece a che e a chi serve gridare che l'arbitro è cornuto?

La FLP è un sindacato che si propone di dare un contributo decisivo alla crescita del nostro Paese a partire da alcuni snodi fondamentali che è urgente affrontare.

IL GENERALE DI DIVISIONE CLAUDIO GRAZIANO E' IL NUOVO CAPO DI GABINETTO DEL MINISTRO

di Giancarlo Pittelli



Il Generale di Divisione Claudio GRAZIANO è il nuovo Capo di Gabinetto del Ministro della Difesa e da domani, subentra nell'incarico al Generale Biagio Abrate, già da qualche settimana nominato Segretario Generale della Difesa e Direttore Nazionale degli Armamenti.

Il Generale Claudio Graziano, già Capo Ufficio Pianificazione dello Stato Maggiore Esercito e poi Comandante della Brigata alpina "Taurinense", in data 2 febbraio 2007 ha assunto l'incarico, che ha disimpegnato fino a qualche giorno fa, di Comandante della missione UNIFIL, che, come si ricorderà, è nata con la Risoluzione n. 425 adottata in data 19 marzo 1978 da parte del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, a seguito dell'invasione del Libano da parte di Israele (marzo 1978). Successive Risoluzioni hanno prorogato, con cadenza semestrale, la durata della missione.

Con la nomina del Generale Graziano, registriamo una nuova tappa nel ricambio negli incarichi apicali della nostra Amministrazione cui stiamo assistendo da qualche settimana. E' utile ricordare, a tal riguardo, che, nel corso della riunione del 13 gen-

naio u.s., su proposta del Ministro della Difesa, il Consiglio dei Ministri ha provveduto a conferire nuovi incarichi di vertice così articolati:

- conferma del Generale Vincenzo Camporini a Capo di Stato Maggiore della Difesa fino al 3 agosto 2010 (ma potrebbe essere possibile una ulteriore proroga dell'incarico);

- conferimento dell'incarico di Segretario Generale della Difesa e Direttore Nazionale degli Armamenti al Generale Biagio ABRATE, già Capo di Gabinetto del Ministro della Difesa, in sostituzione del Generale Aldo Cinelli;

- conferimento dell'incarico, a far data dal 25 febbraio p.v. di Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica al Generale Giuseppe Bernardis, attuale Sottocapo di SM della F.A., in sostituzione del Generale Daniele Tei, attuale Capo di SMA e oramai prossimo al collocamento a riposo;

- conferimento dell'incarico, a far data dal 23 febbraio p.v., di Capo di Stato Maggiore della marina all'ammiraglio Bruno Branciforte, attuale Direttore dell'AISI (Agenzia Informazioni e Sicurezza Interna), in sostituzione dell'ammiraglio Paolo La Rosa attuale Capo di SMM.

Ricordiamo altresì che il conferimento dell'incarico di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito era già stato operato qualche mese fa dal Consiglio dei Ministri, che lo ha attribuito a far data dal 17 settembre 2009 al gen. Giuseppe Valotto, già Capo del DIPE (Dipartimento Impiego del Personale dell'Esercito).

Al Generale, Graziano, neo Capo di Gabinetto, e dunque Dirigente della struttura che sovrintende alle relazioni sindacali di livello nazionale e che costuisce l'interfaccia con il Vertice politico del Dicastero, abbiamo provveduto ad inviare un telegramma di felicitazioni ed auguri a nome della nostra O.S.



CHE FINE HA FATTO IL CONFRONTO CON LE OO.SS. SUL RIORDINO-EFFICIENTAMENTO DEGLI ARSENALI MM?

di Giancarlo Pittelli



Come i colleghi ricorderanno, da più anni si parla della necessità di provvedere al riordino/efficientamento degli Arsenali della Marina Militare. Più recentemente, con Decreto Ministeriale del 27.04.2009, è stato costituito il CRAMM (Centro Riconversione Arsenali Marina Militare), al quale sono stati assegnati quattro compiti specifici: elaborare schemi di provvedimenti normativi regolamentari e statutari per la costituzione di un Organismo pubblico a gestione industriale; definire regole nuove di governance; sviluppare ipotesi di piani industriali; elaborare uno schema di contratto di lavoro con connotazioni "industriali".

Con il predetto Organismo, si è sviluppato nel corso di questi mesi, da giugno a settembre, il confronto sindacale di livello tecnico sui contenuti e sulle proposte (su molti punti non condivise da parte nostra) che erano contenute nei documenti elaborati dallo stesso CRAMM.

Detto confronto si è sostanziato in tre successive riunioni, la prima in data 8 giugno, la seconda in data 14 luglio e l'ultima in data del 24 settembre, alla quale, dopo l'intervento chiarificatore del Sottosegretario Cossiga avvenuto nella riunione del 16.11.2009, sarebbe dovuto

seguire un nuovo confronto che era stato calendarizzato per il 16.12.2009, che però non è mai avvenuto, né in quella data né successivamente.

Da un paio di mesi non si parla più del riordino degli Arsenali; l'agenda nazionale sembra avere smarrito questa importante questione; dal nostro osservatorio non ci risulta, allo stato, alcun segnale o elemento che lasci immaginare una ripresa sollecitata del confronto.

Un silenzio tombale sembra caduto sulla vicenda, e giustamente ci si chiede il perché di tutto questo, anche perché, nel frattempo, un pò di cose sono successe, e sono cose che pongono una serie di interrogativi importanti.

Tra i più recenti accadimenti, vi è la previsione della legge 23.12.2009, n. 191 (Finanziaria 2010) sulla prossima costituzione di "Difesa Servizi SpA", alla quale preoccupante vicenda la nostra O.S. ha dedicato tra fine 2008 e tutto il 2009 una decina di Notiziari e avviato diverse iniziative, ultima (e unica!) in ordine di tempo la richiesta di incontro ai due Sottosegretari che, a tutt'oggi, non ha ancora avuto alcun riscontro.

E mentre la SpA avanza nel quasi disinteresse all'interno della Difesa, crescono sempre più gli interrogativi dell'opinione

pubblica. Ci chiediamo: esiste un qualche rapporto tra il blocco (perché di questo si tratta!) intervenuto nel confronto con il CRAMM sul riordino degli Arsenali e l'imminente varo di Difesa Servizi SpA? Vuoi vedere che non erano poi così tanto peregrini i nostri dubbi circa una relazione o correlazione stretta tra attività di lavoro e "dote" degli Arsenali e la costituzione SpA?

Fantasticherie? Dubbi ingiustificati?

Può anche darsi, ma la maniera migliore per eliminare dubbi e cattivi pensieri è quella che l'A.D. riprenda immediatamente il confronto con le O.O.S.S. nazionali, dichiari apertamente i propri intendimenti e renda finalmente note le scelte operative.



LE PROPOSTE DELL'AGENZIA E LE NOSTRE RICHIESTE SUL SALARIO DI PRODUTTIVITÀ 2008

di Vincenzo Patricelli

La trattativa tenutasi presso l'Agenzia delle Entrate lo scorso 21 gennaio oltre ai passaggi dalla seconda alla terza area prevedeva all'ordine del giorno anche l'accordo sul salario di produttività 2008.

Prima di entrare nel merito della trattativa, abbiamo ribadito all'amministrazione la richiesta di fissare una data di convocazione del tavolo nazionale sulle problematiche della Lombardia, anche perché qualunque accordo sulla produttività avrà bisogno di un passaggio regionale che non si può tenere certo in queste condizioni.



La nostra richiesta è stata finalmente condivisa (cominciavamo a non crederci più) da tutte le Organizzazioni Sindacali.

L'agenzia ha così assicurato che entro la prossima settimana convocherà il tavolo, come da richiesta.

Siamo così entrati nel vivo della trattativa e l'Agenzia ci ha riproposto pari pari l'ac-

cordo dello scorso anno, comprese alcune distorsioni che abbiamo chiesto di correggere.

In sintesi, le nostre richieste, alcune condivise con altri sindacati altre no, sono state le seguenti:

destinare i soldi fissi e ricorrenti che restano sul fondo (a dire la verità non sono moltissimi) a passaggi entro le aree, richiesta purtroppo non condivisa da alcuna sigla sindacale;

rivedere la decurtazione del salario accessorio per coloro che hanno riportato procedimenti disciplinari limitandola allo scarso rendimento e alle condanne penali e riducendo la "punizione" da un biennio al solo anno per il quale è stata irrogata la sanzione;

rivedere le somme destinate alle cosiddette indennità di front-office: la proposta dell'Agenzia porterebbe infatti ad un'indennità giornaliera di circa 18-20 euro lorde per le verifiche a fronte di non più di 4-6 euro per il front-office.

La FLP ha a cuore tutti i lavoratori e la loro professionalità e non ci pare che la forbice tra verifiche e front-office debba essere così ampia;

eliminare la possibilità, anzi il malcostume, previsto negli ultimi due anni di cumulare nello stesso giorno l'indennità di verifica a quella di capo-team (è impossibile fare lo stesso giorno entrambe le cose);

prevedere un fondo unico di produttività per l'unità delocalizzata di Reggio Calabria anziché, come è successo lo scorso anno, alimentare la giungla retributiva all'interno dell'ufficio con parametri diversi



per un identico lavoro; eliminare alcune voci che ci paiono francamente clientelari. Alcune delle nostre richieste pare siano state accettate dall'Agenzia, altre rifiutate. In particolare l'Agenzia non ne vuole sapere di eliminare l'odiosa possibilità di cumulare nella stessa giornata la remunerazione come capo team e quella per le verifiche.

Riteniamo che questo rifiuto la dica lunga su come l'agenzia preferisca alimentare misure inique e clientelari piuttosto che accrescere l'equità e il rispetto della dignità di tutti i lavoratori.

Qualcuno avrebbe comunque voluto firmare l'accordo, nonostante le chiusure dell'Agenzia; fortunatamente ha prevalso nella maggioranza il pudore e l'esigenza di un momento di riflessione.

La trattativa è stata così aggiornata al 4 febbraio, data in cui speriamo ci sia maggiore apertura da parte dell'agenzia e si possa finalmente chiudere un accordo soddisfacente che permetta di pagare i lavoratori in tempi brevi.

LE ULTIME NOTIZIE SU INTERPELLI, ASSUNZIONI, INCARICHI DIRIGENZIALI.

Durante le ultime trattative e a margine delle stesse abbiamo acquisito una serie di informazioni di estremo interesse per il personale:

Interpelli: è uscito un interpellato per le direzioni provinciali di Taranto e Brindisi il cui bando è scaricabile da Intranet e dalla Home Page del nostro sito Internet www.flp.it/finanze.

Stavolta, a onor del vero, siamo stati informati già nei giorni scorsi, informalmente, dell'uscita di questo interpellato e abbiamo invitato l'agenzia a prevedere analoghe misure per altre direzioni provinciali del centro-sud che non si riescono a coprire nemmeno attraverso le procedure di mobilità nazionale.

Assunzioni: l'Agenzia ci ha comunicato che, superate le emergenze nelle aree controllo degli uffici, i vincitori del concorso a 825 funzionari tirocinanti saranno tutti destinati, per il periodo di tirocinio, agli uffici territoriali per acquisire una formazione che parta dalle basi principali della materia fiscale.

La FLP Finanze ha ricordato all'Agenzia l'impegno, sinora inevaso, di destinare i tirocinanti del precedente concorso alle Direzioni Provinciali, in coerenza con quanto stabilito dalla norma che ne autorizzava l'assunzione.

Ci è stato risposto che l'eventuale destinazione a uffici territoriali è legata ad esigenze di formazione.

Per questo chiederemo di formalizzare l'impegno a destinare questi lavoratori alle direzioni provinciali, al termine della ulteriore formazione, nell'incontro di verifica sulle DP che dovrebbe essere convocato nei prossimi giorni.

Segnaliamo infine che è stato presentato un emendamento al decreto mille proroghe tendente a completare il piano di assunzione previsto dall'Agenzia attraverso scorrimento della graduatoria degli idonei del concorso a 825 posti da funzionario anziché bandire un nuovo concorso.

È un emendamento che abbiamo contribuito a costruire, che ci trova concordi e che siamo pronti a sostenere.

Incarichi dirigenziali: durante la riunione del 4 febbraio scorso, abbiamo chiesto se rispondesse a verità l'indiscrezione secondo la quale l'Agenzia avrebbe deciso di non conferire ulteriori incarichi dirigenziali e affidare ad interim quelli vacanti ai dirigenti in servizio.

La risposta dell'agenzia è stata affermativa e giustificata con l'intenzione di bandire al più presto un concorso per dirigenti. Quest'ultima affermazione è suonata strana alle nostre orecchie.

Che c'entra infatti, il mancato conferimento di incarichi con l'eventuale bando di un concorso per dirigenti????

Noi, che siamo notoriamente maligni, l'unico nesso che cogliamo è la volontà di procedere a un concorso che stabilizzi gli attuali incaricati e per questa ragione si preferirebbe non costituire titoli utili ad altri funzionari.

Se così fosse, siamo certi che sarebbero ben contenti i tanti beneficiari da incarichi dirigenziali senza titolo, a partire da alcuni sindacalisti fatti dimettere dagli incarichi sindacali qualche settimana prima di conferire loro incarichi dirigenziali, ma siamo certi che non sarebbero contenti gli altrettanto numerosi incaricati che hanno tutti i titoli per concorrere e vincere un concorso

e che, accomunati ai primi, vedrebbero scendere un'ombra sulla loro professionalità.

La FLP Finanze vigilerà ed è pronta a impugnare eventuali bandi che dovessero contenere elementi non trasparenti di selezione.

Un altro taglio al personale???

Infine, ma non in ordine di importanza, un'annotazione tutt'altro che secondaria che riguarda una norma in discussione nel decreto milleproroghe che prevede un'ulteriore taglio di personale del 10%, da farsi entro giugno 2010, che riguarda sia il personale dirigente che quello non dirigente, con tanti saluti alla lotta all'evasione fiscale e agli "spottoni pubblicitari" come quello confezionato dall'Agenzia delle Entrate sotto forma di piano aziendale 2010.

Se dovesse passare l'ennesimo "taglio orizzontale", che avrebbe conseguenze devastanti per il recupero dell'evasione, siamo pronti a scendere in piazza a sostegno del diritto costituzionale a un fisco equo ed efficiente.

“

La FLP Finanze vigilerà ed è pronta a impugnare eventuali bandi che dovessero contenere elementi non trasparenti di selezione.

FILOSOFIA STRATEGICA DEL MAE: AFRICA ADDIO?

di Maurizio Polselli

Non tutti gli imprenditori piangono, come quelli di casa nostra, sul latte versato. Quelli più intraprendenti e intelligenti, infatti, continuano a progettare imprese di largo respiro, a vocazione internazionale associandosi magari, e condividendo esperienza, innovazione e qualità, supportati dai propri Governi che non stanno certo a lesinare sui conti della spesa.

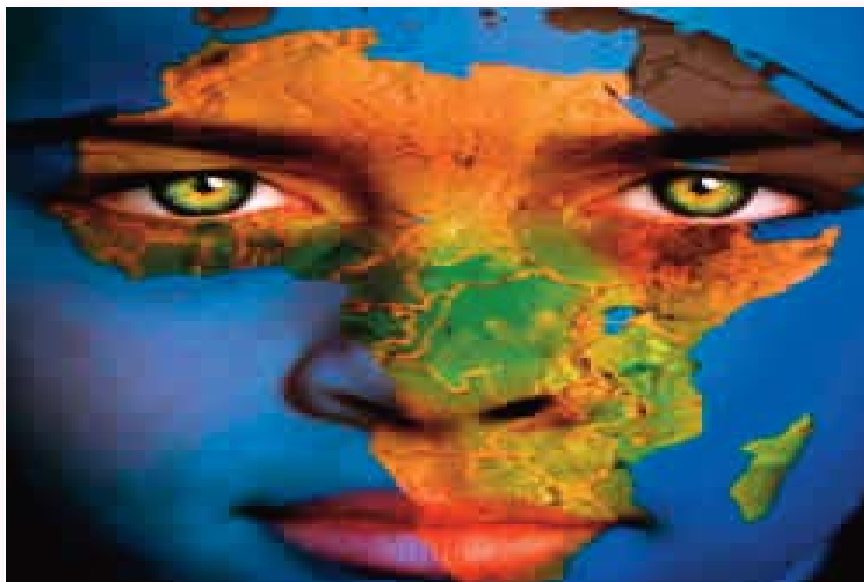
Tale, per esempio, il caso del consorzio Sherritt International Corporation, Sumitomo Corporation,

Korea Resources Corporation e SncLavalin Group Incorporated che sta realizzando in Madagascar la più grande miniera di nichel del pianeta.

In Madagascar, dove noi, invece, abbiamo deciso di essere assenti, chiudendo, inopinatamente, la nostra piccola Ambasciata, rea di danneggiare niente di meno che il Bilancio dello Stato.

Gli errori connessi ad una dissennata politica di ridimensionamento, iniziata negli anni 90 e non ancora conclusa, rischiano di farci scomparire dalla scena internazionale.

Le Cassandre nostrane continuano, infatti, a profetizzare sventure, mentre potenze come la Cina si stanno appropriando dell'Africa e delle sue ricchezze, quelle vere (le materie prime per interderci), scavando un solco in materia di approvvigionamenti che tra qualche anno, con ogni probabilità, ci renderà ancora più dipendenti di quanto non siamo e siamo



stati dai Paesi arabi per il petrolio.

Nel frattempo, mentre si fa un gran parlare d'internazionalizzazione dell'impresa, noi chiudiamo Ambasciate e Consolati.

Che sia contraddizione?

Torniamo al Madagascar.

L'Ambasciata era una piccola sede (demaniale) che assicurava da quarant'anni la nostra presenza nell'Oceano Indiano, dalla quale dipendeva (a costo zero) il Consolato Onorario nell'attivissima Mauritius (oltre 30 aziende italiane impiegate nel campo del tessile e innumerevoli attività italiane in quello turistico).

Gli impiegati di ruolo erano quattro, ambasciatore compreso, e le spese, di conseguenza, esigue, per una Potenza che si considerava, all'epoca, sesta nel concerto dei grandi. Niente da fare.

Il 1 giugno del 2000 anche quella "piccola Ambasciata" fu raggiunta dalla sentenza capitale.

Qualcuno aveva deciso che non esisteva

"un interscambio commerciale" tale da giustificare la sopravvivenza. La sentenza venne applicata immediatamente con un furore ed un accanimento sconosciuto in ambito MAE.

Bisognava, forse, obbedire agli ordini del potente di turno i cui interessi gravitavano nel subcontinente americano.

Oltre mille italiani che vivevano e operavano nell'Isola Rossa furono abbandonati al proprio destino, e vane furono

proteste, lamentazioni ed interpellanze parlamentari.

Tutto cadde nel vuoto sotto l'implacabile regia dell'allora Ministro Dini, fustigatore indefesso dei costumi altrui.

“

Torniamo in Africa, nella speranza di concorrere a cambiare, per quanto possibile, lo stato delle cose.

Faremmo il nostro interesse e quello del mondo intero che, per altri versi, consideriamo globale.



La "piccola Ambasciata" fu trasformata in un "accreditamento secondario" dell'Ambasciatore d'Italia in Sud Africa che si chiedeva, costernato, come avrebbe potuto gestire la situazione, dovendosi già occupare, caso unico al mondo, di un'Ambasciata con doppia Cancelleria diplomatica (Pretoria e Cape Town), quattro Consolati, di cui uno Generale, ed un ulteriore accreditamento in Lesoto.

Il rimedio fu peggiore del male.

Si credette, infatti, di risolvere il problema procedendo alla nomina di "consoli onorari" i quali, uno dopo l'altro, furono sconfessati dal governo malgascio che, nel frattempo, si chiedeva di quale peccato fosse reo e, per ripicca, ritirava a sua volta l'exequatur ai suoi consoli onorari in Italia, a cominciare dalla Professoressa Liliana Mosca, storica apprezzata dell'Università Federico II di Napoli ed esperta di storia malgascia.

Pronta, anche in questo caso, è stata la reazione della Farnesina.

Qualche parola di conforto e fascicolo archiviato.

Adesso, in Madagascar, non c'è più nessuno. I nostri connazionali sono costretti a rivolgersi a Pretoria, tra incomprensioni, malintesi, ritardi, inefficienze.

Quando non riescono a risolvere il problema per telefono, non possono fare altro che prendere l'aereo e andarci di persona, nella speranza che qualcuno li riceva e che sia in grado di leggere i documenti locali, redatti in francese, in un Paese dove

gli impiegati conoscono, per lo più solo l'inglese.

Anche a pensarci, sarebbe stato difficile fare peggio.

Il 21 luglio 2009, il SNDMAE è stato "auditato" (il termine è ripreso dal loro comunicato e dunque pietà per l'autore) sul nuovo piano di chiusure dalla Commissione Esteri del Senato presieduta da Lamberto Dini.

Ancora lui, il grande stratega delle chiusure.

Il SNDMAE, tuttavia, ha parlato chiaro, ribadendo il "danno politico della chiusura di Ambasciate anche in relazione agli impegni assunti in ambito G8 a favore dell'Africa e alla campagna per l'elezione al Consiglio di Sicurezza e per la sua riforma, nonché sulla necessità di una vera razionalizzazione del Ministero con provvedimenti di semplificazione amministrativa, contabile e normativa", evidenziando "come a fronte di un impegno di 20 miliardi di dollari per l'Africa non solo sia inconcepibile – e contraddittorio! - chiudere Lusaka, ma si dovrebbero addirittura riaprire la Namibia e il Madagascar con la formula della sede distaccata, che, con costi minimi (le sedi sono demaniali), consentirebbe di assicurare una presenza che, se pur minima, sarebbe però sufficiente per la cura dei nostri interessi e come "presidio" del territorio".

Il Sindacato non ha ottenuto molto ma è pur sempre riuscito a strappare l'impegno di un "Tavolo" sulla vessata materia.

In conclusione, la Commissione Esteri ha concordato - maggioranza ed opposizione - sulla necessità di un approfondimento da condurre tramite la convocazione di un tavolo dove si dovrebbe condurre un "approfondimento" sul tema.

La stessa Commissione Esteri della Camera si sarebbe impegnata a chiedere al Governo il congelamento del piano di ulteriore chiusura delle Sedi e la contestuale preparazione di un progetto di razionalizzazione.

Che dire ? Speriamo che "Approfondimento e Tavolo" non siano sinonimi di nulla.

Dovremmo tutti meditare, forse, sulla circostanza che il nostro futuro non può prescindere dall'Africa né dal resto mondo, il cui governo non dovrebbe essere un club privato riservato a potenti e prepotenti. Occorrerebbe, forse, un approccio morale alla visione del problema.

Non saranno le armi a decidere il nostro destino.

Potrebbe essere la diplomazia, a condizione di accettare nuove sfide.

Le parole, si sa, servono a poco, ma non dobbiamo, per questo, smettere di testimoniare.

Occorre un segnale.

Torniamo in Africa, nella speranza di concorrere a cambiare, per quanto possibile, lo stato delle cose.

Faremmo il nostro interesse e quello del mondo intero che, per altri versi, consideriamo globale.

SCIOPERO AL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

di Piero Piazza e Raimondo Castellana



Tanti, tantissimi anzi migliaia e migliaia sono stati i lavoratori della giustizia che hanno aderito allo sciopero indetto dalla FLP insieme a CGIL, UIL, ed RDB.

Molte le manifestazioni che si sono svolte davanti ai Palazzi di Giustizia nelle maggiori città italiane, come per esempio Milano, Torino, Genova, Aosta, Bergamo, Brescia, Venezia, Roma, Bologna, Napoli, Foggia, Reggio Calabria, Lecce, Catanzaro, Benevento, Cagliari, Palermo, Catania, Siracusa, Trapani ecc.

I dati ad oggi pervenuti fanno registrare una adesione allo sciopero pari a circa il 70%. Grande la manifestazione tenutasi a Roma dove migliaia di lavoratori provenienti da tutti gli uffici giudiziari del circondario hanno invaso le vie cittadine che con un corteo partito da Piazza Venezia è arrivato fino a via Arenula, bloccando la circolazione stradale da e per il Ministero. Lo sciopero è stato proclamato dalla FLP, CGIL, UIL ed RDB per rivendicare il riconoscimento giuridico ed economico della professionalità acquisita sul campo dopo tanti anni di durissimo lavoro, migliori e accettabili condizioni di lavoro, nuove assunzioni, risorse economiche adeguate,

ma, soprattutto, per disapprovare l'ipotesi di accordo stralcio sul nuovo ordinamento professionale che di nuovo ha ben poco, ma che di fatto mortifica tutti i lavoratori li demansiona e non gli riconosce il giusto inquadramento giuridico ed economico.

Lo sciopero del 5 febbraio è solo l'inizio di una lotta che continuerà con altre forme e con altri mezzi di protesta fino a quando l'amministrazione non riconoscerà a tutto il personale ciò che è già stato riconosciuto al personale delle altre amministrazioni e degli altri dipartimenti dello stesso Ministero della Giustizia.

Inoltre si sottolinea come l'accordo sottoscritto dalla minoranza delle OO.SS. non sia funzionale alle esigenze di un servizio efficiente ed efficace per l'utenza.

Alla manifestazione hanno dato il proprio sostegno l'ANM, l'Organismo Unitario dell'Avvocatura e diversi rappresentanti politici.

A conclusione della giornata una delegazione delle OO.SS. FLP, CGIL, UIL ed RDB è stata ricevuta dal Capo Dipartimento Dr. Birritteri al quale è stato chiesto di riferire al Ministro di riaprire il tavolo contrattuale, richiesta poi formalizzata anche per iscritto in data odierna.

Si informa infine che la giornata è stata ripresa dagli organi di stampa anche stranieri e che alcuni video sono visionabili sul sito dell'Unità e su quello della stampa estera.






Al Ministro della Giustizia
On. Avv. Angelino Alfano

Sig. Ministro,

L'altissima adesione allo sciopero del 5 febbraio ha dimostrato che i lavoratori della giustizia hanno bocciato l'ipotesi di Accordo sul Contratto Integrativo dell'Organizzazione Giudiziaria firmato dall'Amministrazione e dalla minoranza delle OO.SS.

Come anticipato al Capo Dipartimento durante l'incontro informale tenutosi in esito alla manifestazione di Roma le chiediamo formalmente di ritirare l'accordo e riaprire la trattativa ripartendo dalla proposta unitaria, rappresentativa della maggioranza del personale, presentata all'Amministrazione dalle scriventi OO.SS. e basata sul DPEF 2010/13 da voi emanato.

La strada delle riforme non può essere percorsa senza rispettare le aspettative e le esigenze di tutto il personale e con un ordinamento professionale firmato in spregio delle regole della democrazia.

Le chiediamo di convocarci al più presto per discutere della questione.

Roma, 6/01/2010

FPGIL (Grieco)	UILPA (Pilla)	RdB P.I. (Todisco)	FLP (Piazza)
-------------------	------------------	-----------------------	-----------------

LA "SICUREZZA" NELL'ARSENALE MM DI TARANTO

La FLP DIFESA con il Coordinatore Interregionale Pasquale BALDARI e la FLP con il Coordinatore Territoriale Pasquale NARDONE, considerano positivo l'esito dell'incontro del 29 gennaio 2010 tenutosi alla Prefettura di Taranto, che ha visto la partecipazione del Prefetto di Taranto Carmela PAGANO, delle Organizzazioni Sindacali territoriali, della RSU Arsenale-TA, dei Rappresentanti dei Lavoratori per la sicurezza dell'Arsenale di Taranto, del Direttore COBOLLI dell'Arsenale MM di Taranto, del Direttore LIPPOLIS della DIREZIONE PROVINCIALE DELLAVORO di Taranto, del Direttore GIGANTE dell'INAIL di Taranto, del Direttore GALASSO dell'ISPESL di Taranto, il Responsabile SPARTERA dell'ARPA Puglia, il Responsabile SCARNERA dello SPESAL AUSL TA/1, incontro sollecitato dalle Rappresentanze Sindacali dei lavoratori per discutere degli strumenti e delle iniziative urgenti ed immediate da mettere in campo per ELEVARE IL LIVELLO DI SICUREZZA ANTINFORTUNISTICA

nell'Arsenale MM di Taranto, purtroppo, solo dopo la tragedia che ha colpito mortalmente un dipendente civile dell'Ente, il collega Giovanni DE CUIA.

Grande perplessità per la FLP DIFESA ha rivestito l'assenza al tavolo in Prefettura dei Rappresentanti di MARI DI PART-TA

(in rappresentanza almeno di tutti gli Enti della Difesa siti nel comprensorio arsenale), di MARIVIGILANZA (Organismo Militare di Controllo specificatamente previsto dal DLvo 81/2008), di MARIGENIMIL-TA, di GENIO CAMPALE dell'AM di Bari, dei Sindacati di categoria dell'Edilizia e dei Metallmeccanici, tutti Organismi che per un

assunta dalle parti di istituire un OSSERVATORIO, avente come cabina di regia la Prefettura di Taranto, atto a monitorare il cronoprogramma del PIANO DI SICUREZZA COMPLESSIVO DELL'ARSENALE DI TARANTO che sarà predisposto dal Direttore dell'Arsenale-TA entro il mese di febbraio 2010 con uno specifico "GRUPPO

DI LAVORO ALLARGATO" e che riguarderà tutti i rischi correlati tra le aree cantierizzate (quelle sotto la diretta responsabilità del GENIO MILITARE DELLA MARINA MILITARE di Taranto, di GENIO CAMPALE dell'AERONAUTICA MILITARE di Bari, delle INDUSTRIE PRIVATE), le aree dove si svolgono le normali attività istituzionali dell'Ente (a terra ed a bordo delle UU.NN.) e le aree assegnate ad altri Enti della Difesa sempre site nel comprensorio arsenale;

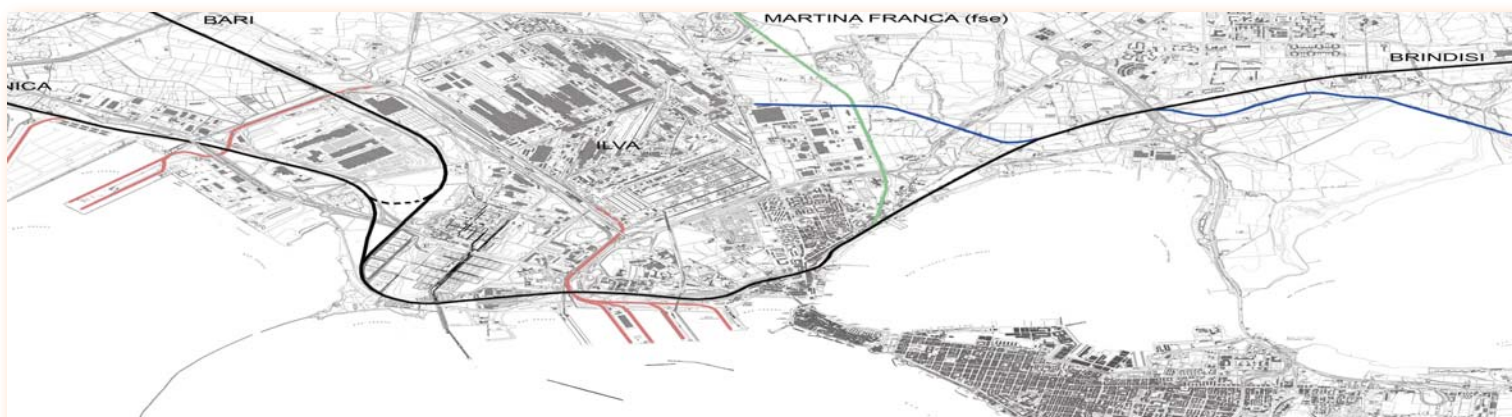
verso o per l'altro sono direttamente interessati alle problematiche antinfortunistiche in Arsenale-TA e che comunque, dovrebbero essere convocati sin dalle prossime riunioni in Prefettura.

Il Coordinatore della FLP DIFESA IR-SE ritiene utile ed indispensabile la decisione

zionale, nel richiamare l'Amministrazione Difesa alle sue responsabilità in materia di prevenzione e di sicurezza sui posti di lavoro (POLITICA DELLA SICUREZZA ANTINFORTUNISTICA NAZIONALE) e nel sollecitare la Sua attenzione sulla necessità di una maggiore vigilanza, ha ri-



TARANTO



chiamato i Vertici del Ministero Difesa sull'urgenza di aprire un TAVOLO DI CONFRONTO NAZIONALE e l'avvio di una fase di monitoraggio degli Enti, proprio a partire da quelli dell'area industriale (Arsenali della Marina e Poli di Mantenimento dell'Esercito).

Tra le necessità attuali e future dell'Arsenale MM di Taranto si evidenzia che: L'Arsenale MM di Taranto, in analogia a tutti gli altri Enti della Difesa, da ormai due anni, è quasi al "collasso" per la mancanza totale di finanziamenti certi sul capitolo di spesa destinato al MINUTO MANTENIMENTO delle strutture e delle infrastrutture non prescritte dall'Ispettorato del Lavoro, e pertanto a fronte di risorse certe destinate all'ammodernamento dello Stabilimento, TUTTO IL RESTO VA SEMPRE DI PIÙ AL DEGRADO;

Il cosiddetto PIANO BRIN dell'ARSENALE di Taranto (mirato essenzialmente per la costruzione di nuove Officine Polifunzionali) invece di viaggiare con un percorso di estrema urgenza (come inizialmente studiato) "viaggia" attualmente con un anno di ritardo rispetto alla programmata tempistica e restando tutto invariato, il progetto non potrà essere completato prima del 2012-2013 (salvo ulteriori ritardi burocratici o tagli ai finanziamenti);

Attualmente sono aperti 12 cantieri e nel corso del 2010 se ne aggiungeranno altri 10, ed altri se ne apriranno nel 2011.

Altri Enti della Marina siti nel comprensorio arsenalizio fanno parte del PIANO BRIN, e quindi soggetti anch'essi ad ammodernamento, con contestuale cantierizzazione di altre aree dell'Arsenale di Taranto, e con più o meno le stesse tem-

pistiche di completamento dei lavori;

Le prescrizioni alle officine dell'area meccanica e dei servizi date dall'ISPETTORATO DEL LAVORO, a tutt'oggi non sono state totalmente eliminate e quindi le aree e le attività lavorative non sono ancora ritornate alla normalità;

Garantire effettivamente la massima e completa sicurezza a tutto il personale che lavora o transita nel comprensorio arsenalizio non è di facile gestibilità in una situazione del genere, non trascurando, fra l'altro, che lo stesso personale è soggetto a varie tipologie di "rischi" e tutto ciò, per un tempo non ben definito, ma sicuramente lungo.

CONVIVERE CON IL RISCHIO NON PUO' DIVENTARE PER TUTTI UNA ABITUDINE ED UNA REGOLA, PERCHE' SI ABBASSA IL LIVELLO DI ATTENZIONE ED AUMENTA IL RISCHIO PER LA SALUTE DEI LAVORATORI.

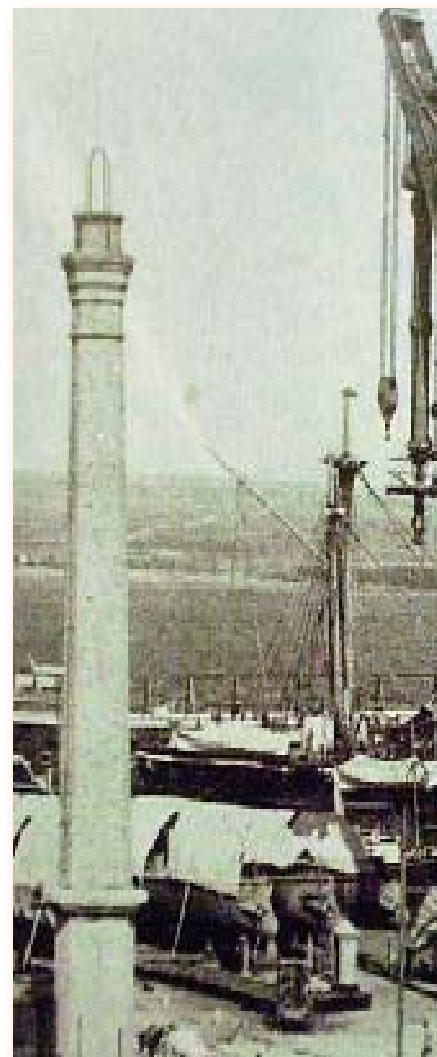
La FLP DIFESA IR-SE al fianco delle iniziative assunte con il predetto osservatorio, chiede fortemente e con urgenza alla Politica ed al Ministero Difesa:

Il ripristino dei finanziamenti ministeriali destinati al minuto mantenimento soprattutto delle infrastrutture non cantierizzate nell'Arsenale di Taranto ed attualmente utilizzate per i fini istituzionali, al fine di evitare un peggioramento della situazione antinfortunistica;

L'utilizzo nell'immediato dei ricavi o dei servizi derivanti dalle procedure di "PERMUTA" adottate dall'ARSENALE di Taranto, per il minuto mantenimento delle infrastrutture utilizzate per i fini istituzionali nell'Arsenale di Taranto ed oggi non cantierizzate e per recuperare in modo più veloce le infrastrutture prescritte in

modo più lieve, al fine di garantire sempre posti di lavoro più sicuri.

La FLP DIFESA ritiene che la "sicurezza e la salvaguardia della salute" in generale, non può essere assicurata dallo Stato solo con l'emanazione di norme legislative ma, fra l'altro, necessita anche di una politica di finanziamenti certi e continui su specifici capitoli di spesa.



BRUNETTA ED IL DOPPIO INCARICO

di Daniele Pinna e Francesco Arena

Alcune settimane fa il professor Brunetta ha lanciato l'ennesimo attacco contro i dipendenti pubblici, rei questa volta di essere dediti al doppio lavoro, la qual cosa, tutto sommato, a parte la solita forma demagogica e populista del nostro ineffabile ministro, si può considerare come rientrante nelle sue prerogative.

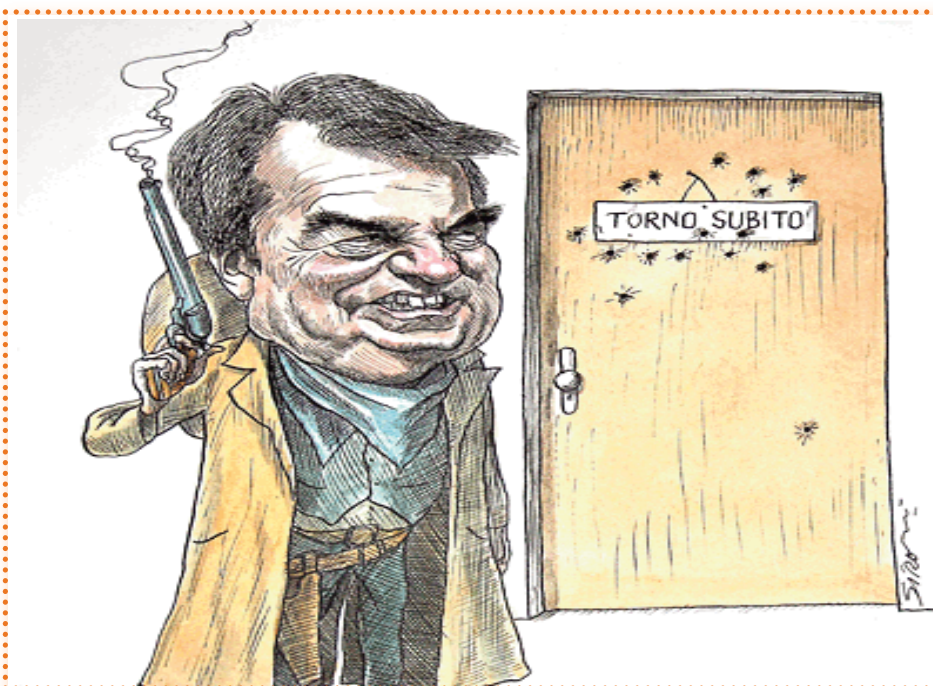
Quello che è sorprendente è che appena pochi giorni dopo lo stesso professor Brunetta ha ritenuto di doversi candidare a sindaco di Venezia, precisando che in caso di elezione continuerà comunque a rivestire anche il suo attuale incarico governativo.

A questo punto il sig. Ministro ci potrebbe spiegare come sia possibile vietare ad un qualsiasi dipendente pubblico, di poter svolgere una seconda attività (per lui probabilmente essenziale per poter garantire il pane quotidiano ai figli) e consentire invece di rivestire contemporaneamente due cariche così impegnative come ministro della repubblica e sindaco di una delle maggiori città italiane.

Ad un giornalista che lo stava intervistando in merito il ministro ha risposto che la legge consente il doppio incarico; ebbene, questa giustificazione non ci convince totalmente.

A prescindere che la legge è fatta dai parlamentari, cioè dalle stesse persone che poi ne beneficiano, esistono anche considerazioni morali e di opportunità che avrebbero dovuto sconsigliare dal prendere tale decisione.

E visto che siamo in tema di doppio (ed in alcuni casi triplo, quadruplo o più) lavoro, ci può spiegare l'on. Brunetta come sia possibile rivestire la carica di parlamentare e di libero professionista, di deputato e di presidente di un Ente, essere amministratore delegato di una azienda



e sedere nel consiglio di amministrazione di alcune altre a volte persino concorrenti?

Perché i medici del SSN possono svolgere una seconda o una terza attività a volte addirittura in contrasto di interessi con quella principale (vedi chirurghi che operano anche in strutture private) ed i medici ministeriali non possono farlo? Perché un ingegnere od un architetto od un avvocato possono insegnare e contemporaneamente svolgere la libera professione mentre tale possibilità è negata ad uguali figure professionali che lavorano nei ministeri?

Invece di disperdere le proprie energie e dividere il proprio tempo tra Roma e Venezia (a proposito, ma siamo sicuri che i veneziani gradiranno avere un sindaco a mezzo servizio?) il ministro Brunetta dovrebbe dedicarsi, tra gli altri problemi che affliggono la pubblica amministrazione,

proprio a risolvere questa sperequazione. Peraltro, per evitare il secondo lavoro basterebbe garantire a ciascun lavoratore uno stipendio adeguato che possa permettergli di condurre un'esistenza decorosa e dignitosa con la propria famiglia. Invece lo stipendio medio di un pubblico dipendente è di circa 1200 euro mensili (ed il ministro ha provveduto a tagliare anche il non certo ricchissimo salario accessorio) e con una busta paga simile è perlomeno problematico far fronte alle esigenze quotidiane.

Alla fine degli anni 90, un ministro in carica affermò che una famiglia media romana poteva vivere tranquillamente con 1.500.000 lire al mese quando, ad esempio, gli affitti medi erano ben oltre il milione di lire mensili: dobbiamo forse ritenere che il professor Brunetta la pensi come lui?

SIAMO TUTTI PIÙ RICCHI !!

di Daniele Pinna e Francesco Arena

Dopo la valanga di brutte notizie dovute alla crisi mondiale, finalmente l'ISTAT ci regala l'occasione per sorridere.

Infatti l'istituto di statistica ha pubblicato i dati sull'andamento dei salari e dell'inflazione nel 2009 in base ai quali apprendiamo che le retribuzioni sono cresciute nel 2009 ben oltre il triplo rispetto all'inflazione (il 3% contro lo 0,8%). Certo, dopo aver dato un'occhiata ai cedolini dello scorso anno ed averli confrontati con quelli dell'anno precedente, confessiamo che qualche dubbio riguardo agli aumenti salariali lo abbiamo avuto, ma poi, considerando che i dati ISTAT riguardano tutto il mondo del lavoro abbiamo pensato che evidentemente gli aumenti riguardavano altri settori.

Non ha importanza, vorrà dire che presto verrà anche il nostro turno (però ci rimbombano nella mente le parole dei ministri Tremonti e Brunetta a smorzare un po' del nostro ottimismo).

Va bene, ma l'inflazione allo 0,80% non ce la tocca nessuno e quella sì che è una notizia capace di scacciare tutti i cattivi pensieri; ma ormai il tarlo del dubbio si è infiltrato nei nostri cervelli ed allora cominciamo a rimuginare sul prezzo della pasta aumentato del 40%, dell'RCA di



oltre il 15% delle autostrade del 7,5%, la TARSU volata alle stelle (in qualche comune l'aumento è stato del 35%).

Questa ridda di aumenti fuori controllo ci fa tornare alla mente il 2002, anno del passaggio dalla lira all'euro, quando, cioè, noi poveri comuni mortali ci eravamo convinti che commercianti senza scrupoli ed amministrazioni locali mal guidate (un esempio per tutti il biglietto degli autobus che passò da 1000 lire ad 80 centesimi di euro) avevano applicato il tasso di cambio 1000 lire = 1 euro dimezzando, di fatto, il potere di acquisto di salari e stipendi.

Ebbene, in quell'occasione il governo,

magnanimo, ci spiegò che i nostri erano solo cattivi pensieri e che esistono due tipi di inflazione: quella reale, che l'ISTAT stimava all'epoca intorno al 2%, e quella percepita, che, ci spiegarono, dava la falsa sensazione a chi spendeva 0,50 euro per acquistare ½ kg. di pasta, che il giorno prima aveva pagato 500 lire, che i prezzi erano raddoppiati.

L'ISTAT non può sbagliare, evidentemente all'interno del paniere c'erano altre merci che avevano subito una diminuzione di prezzo e pertanto portavano il totale dell'inflazione al 2% tipo aragoste o caviale, notoriamente beni destinati ai ceti medio-bassi.

Questa volta, ammaestrati dalla precedente esperienza, non saremo così stupidi da strillare ai quattro venti che l'inflazione non può essere così bassa come dice l'ISTAT, che diavolo, noi non siamo la Grecia.

Niente paura, quindi, se il prezzo del pane è arrivato a 3 euro al chilo, potremo sempre risparmiare rispetto allo scorso anno sull'acquisto di un bel cabinato da 18 metri.



P.A.N. Prevenzione Alimentazione Nutrizione

La dieta mediterranea al centro del Convegno organizzato dall'Associazione Giuseppe Dossetti i Valori

di Elena Izzo

Lunedì 14 dicembre 2009 si è tenuto in Roma presso la Camera dei Deputati – Palazzo Marini, la II giornata del Convegno "P.A.N. Prevenzione Alimentazione Nutrizione Signora Dieta Mediterranea: più di 50 anni ma non li dimostra" organizzato dall'Associazione Giuseppe Dossetti i Valori, impegnata su particolari temi del settore della salute, quali le malattie rare, la ricerca sui farmaci innovativi, gli studi di oncologia umana ed animale, l'ambiente e la sicurezza alimentare.

Con questo evento l'Associazione si è posta l'obiettivo di avviare un dialogo vertente sul tema della dieta mediterranea, concepita come patrimonio culturale intangibile di cui l'Italia è uno dei Paesi simbolo, nella quale il cibo viene ad assumere un valore salutistico, estetico e sociale.

Il filo conduttore del Convegno, sottolineato nel primo intervento ad opera di Adolfo Panfili, delegato del Sindaco di Roma per la Sanità delle ASL, è stato il binomio dieta mediterranea e salute; tale tema è stato sviluppato nell'ottica della valorizzazione di questo modello alimentare come fattore di prevenzione di numerose malattie dell'epoca moderna, spaziando dagli aspetti dell'impatto ambientale e delle zoonosi alimentari a quelli della sicurezza degli alimenti e della rintracciabilità dei prodotti.

Il ruolo preventivo delle nostre tradizioni alimentari è stato messo in evidenza nei molteplici interventi che si sono succeduti. Tra questi le relazioni di Laura Di Renzo, Dirigente di Ricerca dell'Istituto Nazionale per la Dieta Mediterranea, e di Gallieno Marri, membro del Direttivo della Scuola Nazionale di Medicina degli Stili di Vita Fimmg – Metis, hanno compiutamente illustrato le evidenze di recenti ricerche se-

condo le quali l'assunzione sistematica di pasta, pane, riso, verdura e frutta, il consumo moderato di carni e formaggi grassi, la preferenza per il pesce azzurro e l'uso dell'olio, secondo i dettami della più clas-



Con questo evento l'Associazione si è posta l'obiettivo di avviare un dialogo vertente sul tema della dieta mediterranea, concepita come patrimonio culturale intangibile di cui l'Italia è uno dei Paesi simbolo

sica tradizione mediterranea, hanno un ruolo primario nel limitare l'incidenza di molte malattie, prime fra tutte quelle cardiovascolari.

In particolare, si è sottolineato come l'apporto bilanciato di alimenti ricchi di fibre, antiossidanti e grassi insaturi, alla base della dieta mediterranea, permetta di ridurre il consumo di grassi animali e colesterolo con effetti positivi sulla salute. Evidenze scientifiche dimostrano, infatti, che i prodotti ortofruttilicoli e le noci, ricchi in fenoli, flavonoidi, isoflavonoidi, fitosteroli e residui bioattivi acido essenziali, forniscono protezione dalle malattie. Nello specifico, il consumo delle verdure è associato con una riduzione del livello di colesterolo e del rischio cardiovascolare, mentre la frutta fornisce protezione contro i processi ossidativi. Si è confermato inoltre il ruolo determinante dell'olio d'oliva nella riduzione di malattie coronariche e nella prevenzione dell'insorgenza tumorale.

Dall'intervento di Stefano Saccares è emerso però come sia fondamentale, affinché le abitudini alimentari corrette possano spiegare la loro funzione di

protezione della salute, che il valore nutrizionale degli alimenti sia salvaguardato garantendo prodotti in commercio al contempo sicuri e privi di sostanze nocive, come previsto nel "Libro bianco sulla sicurezza alimentare" emesso nel 2000 dalla CE con l'obiettivo di allineare le normative sull'argomento dei Paesi membri. In tale ambito non si può non dare importanza alle metodiche scientifiche per assicurare la rintracciabilità di un prodotto alimentare illustrate da Donato Matassino, docente di Miglioramento Genetico degli Animali in Produzione Zootecnica. Interessante inoltre lo spunto offerto da Mauro Moresi, vicepresidente SISTAL, di attribuire alle Linee Guida per una sana alimentazione una valenza più ampia in quanto "i benefici nutrizionali per la sola salute umana appaiono estendersi anche all'ambiente, in virtù dei minori consumi energetici, del minore impatto potenziale sul riscaldamento globale e del miglioramento della qualità dell'ambiente stesso per le minori emissioni in aria, acqua, suolo, etc..".

Il convegno si è concluso con l'intervento di Ranno Orazio, pediatra presso il Policlinico Gemelli di Roma, che nell'ambito dell'alimentazione dei bambini ha esaltato i benefici dell'allattamento al seno da assicurare in via esclusiva nei primi 6 mesi di vita, come raccomandato da numerosi studi internazionali oltre che dall'OMS.

In un periodo di risorse limitate dei vari livelli di Governo e di restrizioni ai budget degli enti pubblici, bisognerebbe ragionare in prospettiva poiché investire nella sana alimentazione, alla base della dieta mediterranea, consentirebbe nel tempo di aumentare lo stato di salute della popolazione e di ridurre alcune diffuse patologie con la conseguente contrazione dei costi della sanità a carico della collettività.

NUOVA DIRETTIVA ARAN SULLA COMPOSIZIONE DELLE DELEGAZIONI TRATTANTI DI PARTE SINDACALE

L'Aran, con nota 521 datata 25.1.2010 ha emanato una Direttiva con la quale vengono ulteriormente chiariti alcuni aspetti relativi alla composizione trattante di parte sindacale, per altro già affrontati con la Delibera del Comitato Direttivo ARAN n. 15 del 19.3.2009.

Con la nota di che trattasi, l'Aran evidenzia come condizione necessaria per la partecipazione sindacale ai tavoli di trattativa da parte delle Federazioni maggiormente rappresentative nel Pubblico Impiego, la firma del CCNL relativo al quadriennio giuridico ed al connesso primo biennio economico e richiama la possibilità che, successivamente, agli stessi "tavoli" possano essere ammesse anche le sigle firmatarie del secondo biennio economico, se differenti.

Per quanto attiene, invece, le prerogative sindacali di cui ai previsti CCNQ, le stesse debbono essere ricondotte al "periodo contrattuale" di riferimento secondo quanto indicato all'art.9 comma 3 del CCNQ del 9 ottobre 2009 per i comparti.

E' appena il caso di segnalare come questa indicazione scaturisca dalla "lettura" dell'accordo Governo-Sindacati dell'aprile 2009, per altro non sottoscritto da CSE ed FLP, in relazione al prossimo adeguamento triennale della vigenza contrattuale - giuridica ed economica.

Si coglie l'occasione per rispondere a numerosi quesiti che vengono dalla periferia ribadendo quindi che NULLA E' INNOVATO riguardo ai soggetti sindacali che possono partecipare alle trattative sindacali, sia di livello nazionale di singola amministrazione che di livello locale (singolo ufficio/ente).

In particolare, per quanto riguarda i comparti MINISTERI e AGENZIE FISCALI le federazioni maggiormente rappresentative

e firmatarie dei CCNL vigenti sono: FLP,FP/CGIL, CISL FPS, UIL/PA, CONFSAL/UNSA e RDB/PI.

Si ribadisce pertanto che la partecipazione ai tavoli di trattativa di soggetti sindacali diversi da quelli sopraelencati può com-

portare anche la nullità delle riunioni stesse e degli accordi raggiunti, e in merito ai quali sono chiamati a rispondere i dirigenti che permettono tali accadimenti.

Nota Aran 25 gennaio 2010, prot. 521

Direzione I di Contrattazione
U.O. Relazioni sindacali

A tutte le Amministrazioni

Oggetto: Delibera Comitato Direttivo Aran n. 15 del 19 marzo 2009 sulle linee di indirizzo in materia di composizione delle delegazioni trattanti - Chiarimenti.

Come noto, in data 19 marzo 2009 il Comitato Direttivo dell'Aran ha emanato la delibera n. 15 con la quale fornisce indicazioni agli Uffici in merito alla composizione dei tavoli negoziali in situazioni particolari.

Pervengono a questa Agenzia numerosi quesiti aventi ad oggetto il punto 3 di tale delibera relativo all'individuazione delle OO.SS. da ammettere alle trattative per la definizione del contratto collettivo integrativo.

In merito, va premesso che i contratti collettivi hanno, di norma, dettato la regola generale secondo la quale il contratto integrativo viene stipulato subito dopo la firma del CCNL quadriennale con le OO.SS. firmatarie del CCNL stesso, mentre successivamente si definiscono contratti economici di adeguamento alle risorse disponibili.

Tuttavia, molto spesso le amministrazioni non hanno rispettato il disposto contrattuale tanto che, anziché provvedere alla definizione di un unico contratto integrativo, hanno proceduto a contrattare singoli istituti ponendo in essere una serie di accordi monotematici che vengono stipulati a più riprese nel corso dell'intero quadriennio, tale procedimento ha creato uno stato di notevole incertezza circa le sigle da convocare alle contrattazioni, innescando tutta una serie di contenziosi da parte delle OO.SS. che, in quanto firmatarie del contratto quadriennale, rivendicavano il diritto a partecipare a tutte le negoziazioni scaturenti da tale CCNL anche se intervenute dopo la sottoscrizione del secondo biennio economico.

Oltre a ciò, occorre segnalare che tale sovrapposizione temporale è anche determinata dalla sottoscrizione in tempi ravvicinati, quando non in contemporanea, dei CCNL relativi al primo e secondo biennio economico.

Conseguentemente il Comitato Direttivo dell'Aran, avute presenti le citate anomalie applicative, ha approfondito la fattispecie in parola e, nella delibera 15/2009, ha fornito linee di indirizzo agli uffici, che rappresentano un aggiornamento dei precedenti orientamenti.

In particolare, dall'analisi del punto n. 3 della delibera suddetta, che ha ad oggetto la composizione dei tavoli di contrattazione integrativa, si evince che alla stessa partecipano le organizzazioni sindacali di categoria firmatarie del CCNL relativo al quadriennio normativo - I biennio economico.

Tale delegazione, a seguito della sottoscrizione del CCNL relativo al II biennio economico, viene integrata dalle OO.SS. che hanno sottoscritto quest'ultimo contratto, qualora differenti.

Per quanto attiene, invece, alle prerogative sindacali, si osserva che, come previsto nei CCNQ e confermato dalla citata delibera 15/09, esse competono alle sole OO.SS. rappresentative in ciascun biennio.

Sotto tale profilo si rinvia alle norme contenute nel CCNQ 3 ottobre 2005 per la dirigenza e nel CCNQ del 9 ottobre 2009 per i rampanti.

Al riguardo, si precisa anche che nell'ultimo contratto citato (art. 9, comma 3) la locuzione "ciascuno biennio economico" è stata trasformata in "ciascun periodo contrattuale", senza tuttavia modificare la sostanza della norma.

Infatti le parti, avuto presente che l'Accordo Governo - Sindacati dell'aprile 2009 prevede che dal 2010 si abbandonerà l'attuale sistema contrattuale passando dai bienni al triennio, hanno ritenuto opportuno utilizzare una dicitura più ampia atteso che, con specifico riferimento a tale clausola, la vigenza dell'attuale CCNQ è a cavallo dei due modelli negoziali.

Il COMMISSARIO STRAORDINARIO
Dot. L. Antonio Naddeo
(firmato)



A COSA SERVE IL SINDACATO? RIFLESSIONI DOPO LA LETTERA ENCICLICA 'CARITAS IN VERITATE' DI PAPA BENEDETTO XVI

di Giuseppina Volucello

A cosa serve il sindacato? Ci risponde, il Sommo Pontefice Benedetto XVI, nella sua Lettera Enciclica 'Caritas in Veritate', al paragrafo 25, del Capitolo secondo (Lo sviluppo umano nel nostro tempo) e la sua definizione è in chiave critica.

Il Papa sottolinea che: "L'insieme dei cambiamenti sociali ed economici fa sì che le organizzazioni sindacali sperimentino maggiori difficoltà a svolgere il loro compito di rappresentanza degli interessi dei lavoratori, anche per il fatto che i Governi, per ragioni di utilità economica, limitano spesso le libertà sindacali o la capacità negoziale dei sindacati stessi. Le reti di solidarietà tradizionali trovano così crescenti ostacoli da superare".

Il Papa ricorda l'esortazione della dottrina sociale della Chiesa a dar vita ad associazioni di lavoratori per la difesa dei propri diritti.

E la difesa dei diritti dei lavoratori, ricorda il Santo Padre: '[...] va, pertanto, onorata oggi ancor più di ieri, dando innanzitutto una risposta pronta e lungimirante all'urgenza di instaurare nuove sinergie a livello internazionale, oltre che locale'.

Il Papa ricorda l'esortazione della dottrina sociale della Chiesa a dar vita ad associazioni di lavoratori per la difesa dei propri diritti. E la difesa dei diritti dei lavoratori, va per tanto onorata ancor oggi più di ieri...

Il sindacato è un organismo naturalmente democratico. Esso svolge una funzione di progresso tecnico, economico, sociale e culturale ed è una delle più alte forme di democrazia, di libertà e di giustizia sociale....

miglia umana', paragrafo 64) e incoraggia con un 'richiamo urgente', le Organizzazioni sindacali dei lavoratori ad aprirsi alle nuove prospettive che emergono nell'ambito lavorativo e a liberarsi dai lacci e laccioli del Sindacato di categoria, proteso verso la difesa esclusiva e privilegiata dei propri iscritti, per intraprendere, con maggiore determinazione e autonomia, il cammino verso 'innovative esperienze sindacali' e per volgere lo sguardo anche verso i non iscritti e 'i non rappresentati'.

La persona-lavoratrice è un 'fattore decisivo di sviluppo' - dichiara Benedetto XVI - e le organizzazioni sindacali sono chiamate a farsi carico dei nuovi problemi delle nostre società.

Nelle Suoi spunti di riflessione, il Santo Padre chiama tutte le Organizzazioni Sindacali, indistintamente, ad approfondire la loro missione universale e il contesto globale in cui sono chiamate ad operare e ad offrire il loro prezioso e imprescindibile contributo di idee, così sottolineando l'autonomia del loro inter-

vento, libero da sterili localismi, per esplorare l'arretratezza delle condizioni sociali ed economiche in cui versano i lavoratori dei Paesi in via di sviluppo, dove i diritti sociali vengono spesso violati.

Cresce la ricchezza mondiale in termini assoluti, ma aumentano le disparità e questo è un dato insopportabile e pernicioso per una società civile.

Nei Paesi ricchi nuove categorie sociali si impoveriscono e nascono nuove povertà.

La funzione precipua delle Organizzazioni sindacali si sviluppa, dunque, sulla piattaforma di un contraddittorio ed è, a questo punto, indispensabile e indifferi-



Il Vicario di Cristo pone, inoltre, l'accento sulla 'centralità della 'persona-lavoratrice' (v. Capitolo V, 'La collaborazione della fa-

bile costruire progetti e processi politici coerenti, compresi, condivisi e, se possibile, migliorati.

“

La persona-lavoratrice è un 'fattore decisivo di sviluppo' - dichiara Benedetto XVI - e le organizzazioni sindacali sono chiamate a farsi carico dei nuovi problemi delle nostre società.

E', altresì, fondamentale migliorare la percezione della politica e del sindacato nell'immaginario collettivo, in quanto la conquista del consenso e della legittimazione rappresentano gli obiettivi che possono essere raggiunti o conservati solo con un operato prudente, lungimirante, approfondito ed attento alle istanze complesse promananti dalla collettività.

La comunicazione politica e sindacale deve essere patrimonio condiviso dagli individui che animano e vivono il contesto sociale; essa deve essere chiara, semplice e intellegibile, perchè si rivolge alla variopinta opinione pubblica e non a specialisti o a tecnici corazzati e blindati nelle loro competenze-bunker.

Sarebbero opportune vere e proprie strategie di comunicazione e di dialogo con i cittadini, nonché proposte di riforma concernenti la comunicazione politica e sindacale, con l'indicazione dei 'punti essenziali' su cui deve essere elaborato, successivamente, l'impianto di un 'Libro bianco sulla comunicazione sindacale e politica', per una strategia di azione comune, globale e integrata.

Come fare tutto questo?

Attraverso questionari, pareri, idee, riflessioni, che possono essere raccolti con la collaborazione attiva dei cittadini, quindi con il loro diretto coinvolgimento, ma anche con le suggestioni e le opinioni che possono, anzi devono, essere richieste a tutte le segreterie di partito, a tutte le segreterie, ai vari livelli, delle organizzazioni sindacali.

Si sente la mancanza di forti iniziative come questa, sia a livello locale, sia a livello nazionale- sovranazionale ed internazionale.

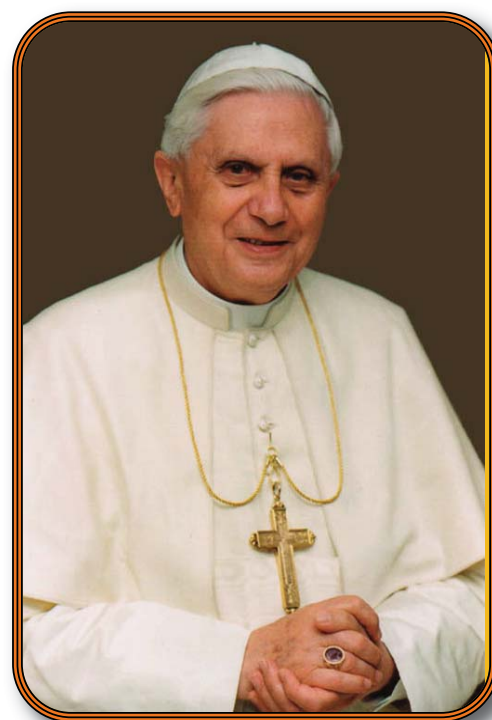
Oltre a bilanci periodici sullo stato di avanzamento della comunicazione specialistica, sindacale e politica, occorrerebbe

gnare il più possibile tutte le energie intellettuali qualificate, per organizzare una 'Conferenza sul futuro della comunicazione politica e sindacale', in cui assicurarsi la partecipazione e l'intervento dei migliori stakeholders nel campo economico, sociale, politico, frutto di uno sforzo comune e di una cooperazione realmente globale ed integrata.



Il sindacato è un organismo naturalmente democratico.

Esso svolge una funzione di progresso tecnico, economico, sociale e culturale ed è una delle più alte forme di democrazia, di libertà e di giustizia sociale, ma la centralità della questione sociale, divenuta mondiale, implica un maggiore impegno nella riprogettazione globale dello sviluppo, per cui il ruolo delle O.O.S.S. va saggiamente riconsiderato.



MAMMA ITALIA

di Silvia Civano

A volte mi soffermo a pensare alla nostra bella Italia. La immagino come una forte signora, con un panno bianco avvolto intorno al capo, i vestiti consunti e solchi nel volto che raccontano la storia di una guerriera forgiata dal fuoco di numerose battaglie. Questa impavida matrona ha affrontato innumerevoli ostacoli: è stata regina del mondo, ha perso molti figli acquisiti, si è divisa, si è riunificata, ha seguito la ragione con l'Illuminismo, si è abbandonata ai sentimenti con il Romanticismo e si è fidata dell'uomo con l'Umanesimo. E' stata rasa al suolo dopo due guerre e si è rialzata dopo una dittatura.

Ci sono stati istanti in cui predominava il terrore di vedere prosciugati i propri laghi, deviati i corsi dei fiumi e bruciate le sagge foreste.

Eppure Lei, mamma Italia non si è mai data per vinta.

Ha combattuto giorno dopo giorno, anno dopo anno, secolo dopo secolo.

Si è messa nelle mani di una politica che forse non era degna della sua grandiosità, ha dato fiducia a predicatori di falsi ideali rischiando di rimanere per sempre in ginocchio.

Forse il suo errore è stato quello di abbassare la guardia, forse la situazione è più pericolosa adesso rispetto a quando la bella Italia si vedeva piombare le bombe dall'alto, dico forse perché ora non si ha più la consapevolezza di chi sia il nemico. La propaganda è ormai troppo subdola

per poterla riconoscere e mamma Italia pare troppo stanca per cogliere ciò che di più infimo aleggia nell'aria.

Quando chiudo gli occhi e cerco di dare un volto a questa signora la immagino

lia sta in realtà tagliando le gambe al futuro.

E mi domando: "Ma come? Se davvero l'Italia fosse una vera madre non permetterebbe mai che ai suoi figli venisse a

mancare l'unica cosa che può permetterle di rialzarsi e camminare a testa alta.

Se si fanno dei tagli all'istruzione come saranno i futuri combattenti di una guerra le cui armi sono l'arte diplomatica e le penne a sfera?"

Mamma Italia un tempo non avrebbe mai permesso che i suoi discendenti fuggissero da lei per diventare scienziati in America o ingegneri in Inghilterra.

Se rifletto sul futuro mi viene un grosso magone e con forza tento di trattenere le lacrime che, vigliacche, vorrebbero fuggire via.

Come vorrei rivolgermi a lei per domandarle se ha abbastanza forza per reagire a questo alone di ipocrisia e rassegnazione.

Ma avrei timore della sua risposta. Cosa mi direbbe? Dopotutto siamo un piccolo stivale di terra inglobato in una realtà dal sapore troppo amaro. Come vorrei che questo piccolo stivale potesse calpestare i politici corrotti e il falso buonismo di coloro che spacciano le menzogne per verità assolute.

Chissà se mamma Italia ha il tacco dello stivale troppo consunto per camminare ancora... dico questo perché ora la vedo strisciare e quando anche i vestiti saranno troppo logori per coprire le sue vergogne le rimarrà solo quel panno bianco che le avvolge il capo. Allora dovrà sfilarselo e nascondere il volto dietro di esso...



come una madre che vuole il meglio per i propri figli.

La vedo che lavora sodo per permettere loro di studiare ed avere l'istruzione necessaria per affrontare il mondo globalizzato dotandoli delle armi richieste per vincere la prossima battaglia.

Ma poi riapro gli occhi e vedo che in realtà la crisi che sta piegando la nostra bella Ita-



AVATAR: IL FUTURO DEL CINEMA?

di Claudio Imperatore

Si può stare dalla parte dei molti, tra cui nientemeno che Steven Spielberg, che ritengono questo film un capolavoro, oppure ci si può schierare con la fazione opposta, quella che sostiene che questo film sia solo una scopiazzatura di Pocahontas con l'aggiunta di milioni di dollari di effetti speciali, ma su una cosa non c'è nessun dubbio: Avatar è un passo in avanti nella storia del cinema.

Costato oltre 200 milioni di dollari, ne ha già incassati più di 2 miliardi in tutto il mondo, diventando già il film che ha incassato di più nella storia, e può solo migliorare, visto che le sale di tutto il pianeta continuano ad essere piene. James Cameron sta a questa speciale classifica come Sergej Bubka sta al salto con l'asta: a certe cifre può arrivare solo lui, visto che il precedente record era il suo Titanic.

Proprio il cineasta canadese è il grande vincitore di questa sfida: per più di un decennio ha tenuto nel cassetto il progetto di questo film, nell'attesa che le tecnologie disponibili fossero all'altezza delle sue ambizioni, fino a che i progressi degli ultimi anni lo hanno convinto

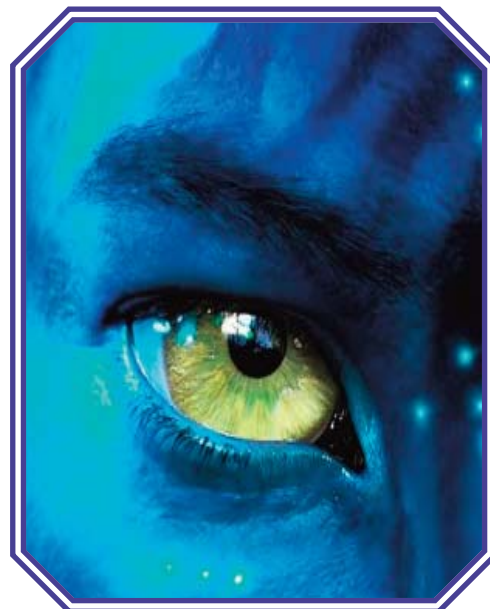
che il momento fosse giunto. James Cameron è comunque abituato a vincere le sue sfide, da Terminator ad Aliens, da The Abyss a Titanic, i suoi film sono sempre stati un investimento sicuro.

Il protagonista principale del film è ovviamente Pandora, un intero pianeta inventato dal regista: un pianeta bellissimo e pericoloso, ricoperto interamente di foreste abitate da animali selvaggi e da una popolazione indigena, i Na'Vi, evidentemente ispirata dai nativi americani. L'armonia con la natura, il comportamento fiero, il coraggio di battersi contro forze preponderanti e la volontà di sacrificarsi per la propria gente, tutti i caratteri che ha l'icona del 'pellerossa' come ce lo hanno dipinto in film come 'Balla coi lupi' o 'Un uomo chiamato cavallo', li ritroviamo in questa popolazione.

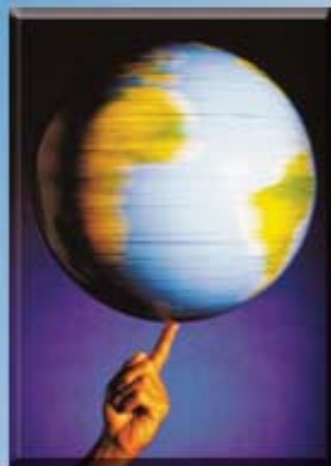
L'altro vero protagonista è il 3D, il futuro del cinema secondo lo stesso Cameron, anche se molti altri cineasti di fama sono più scettici. Con Avatar il 3D è passato da semplice accessorio a componente fondamentale del film, e Cameron ha più volte dichiarato che il film è stato pensato e girato per essere visto con questa tecnologia o con l'ancora più avanzato 3D

IMAX, sistema che però in Italia è praticamente inesistente, visto che l'unico che c'è, a Riccione, è aperto solo da aprile a settembre.

Solo il tempo dirà se veramente questa è la pellicola che cambierà il modo di fare cinema, nel frattempo non ci resta che aspettare il sequel, o i sequel di Avatar, che sicuramente arriveranno, come ha già fatto capire Cameron.



Consulenze Gratuite
solo per appuntamento



CSE SERVIZI

Via C. Colombo n.348
Scala H int. 12
ROMA
Tel. 06.455.430.00
Cell. 338.41.35.405

email: cse SERVIZI@cse.cc
www.cse.cc

CSE Servizi

LA STRADA GIUSTA



CSE Servizi ti offre:

PUNTO CAF

COMPILAZIONE 730, ISPE, RED, ICI.

CONSULENZA CONTABILE

IL CENTRO METTE A DISPOSIZIONE PROFESSIONISTI PER: UNICO PR. RICORSI TRIBUTARI, CONTRATTI TELEMATICI DI LOCAZIONE, PAGAMENTI ICI ICI ICI.

ASSISTENZA LEGALE e NOTARILE

CIVILE, PENALE, DEL LAVORO, POLITICHE, DELL'IMMIGRAZIONE, SETTORE ASSICURATIVO, RICORSI AL T.A.R. E CONSIGLIO DI STATO.

PATRONATO

INVALIDITÀ CIVILE, OPUSCOLI DI INABILITÀ INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO, ARRETRATI NON RISCOSSI ETC.

FINANZIAMENTI, MUTUI e LEASING

PRESSO LA SEDE DELLA CSE SERVIZI POTETE AVERE ASSISTENZA E CONSULENZA FINANZIARIA GRATUITA PER: CASSIONI DEL V. DELLO STIPENDIO CON I PRIMARI ISTITUTI DI CREDITO, DELEGHE DI PAGAMENTO, MUTUI PRIMA E SECONDA CASA, MUTUI PER LA RISTRUTTURAZIONE, MUTUI PER LA LIQUIDITÀ, PRESTITI CAMBIARI E CON TRATTENUTA IN BUSTA PAGA ANCHE A CATTIVI PAGATORI E PROTESTATI, PRESTITI PERSONALI PER TUTTI LE CATEGORIE (DEPENDENTI, AUTONOMI ETC).

PACCHETTO ECOLOGICO

MONTAGGIO ED ASSISTENZA PER PANNELLI FOTOVOLTAICI, PANNELLI SOLARI, CALDAIE A CONDENSAZIONE, DISSIPATORI PER RIFIUTI UMIDI, LAMPADINE A BASSO CONSUMO, ELETTRODOMESTICI DI CLASSE A ETC. (CONSULENZE GRATUITE) POSSIBILITÀ DI FINANZIAMENTO E CONTRIBUTI STATALI.

IMMIGRAZIONE

IL COSTANTE CONTATTO DELLA CSE SERVIZI CON IL MONDO DELL'IMMIGRAZIONE E DEL LAVORO, LE SUE PROBLEMATICHE, LE SUE INNOVAZIONI CI PERMETTE DI INDIRIZZARE L'IMMIGRATO, GRAZIE ALLE CONSULENZE DEI NOSTRI ESPERTI, PRESSO LE VARIO STRUTTURE O ASSOCIAZIONI CHE CONSEGUONO FINALITÀ DI OCCUPAZIONE SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE (SOPRATTUTTO BADANTI, INFERMIERE, OSS., MEDICI, BARMAN, CAMERIERI, ADDETTI ALLA RECESSION, CAMERIERI AI PIANI ETC.) COLLABORIAMO CON LO SPORTELLO UNICO DELL'IMMIGRAZIONE PER LAVORO, FLUSSI, RICOINGUINGIMENTO, SOGGIORNO ED ALTRI SERVIZI SPECIFICI PREVISTI.

SETTORE MALA SANITÀ

CI PROPONIAMO DI ASCOLTARE E SOSTENERE IL CITTADINO CHE INCONTRA DIFFICOLTÀ COLLEGATE ALL'ASSISTENZA SANITARIA ED ALLA MALA SANITÀ ANCHE CON L'AUSILIO DI MEDICI LEGALI MILITARI E SUPPORTO LEGALE.

EVENTI CULTURALI e SOCIALI

IL CENTRO CSE SERVIZI, ATTRAVERSO LA PROPRIA SEZIONE CULTURA ORGANIZZA E PROMUOVE INIZIATIVE IN FAVORE DELLA POESIA E DEL TEATRO, DELLA PITTURA E DELLA MUSICA, ASCOLTANDO LE PROPOSTE ED I PROGETTI DEGLI ARTISTI CHE VOGLIONO INTRAPRENDERE INSIEME ALLA CSE PERCORSI FORMATIVI E DI STUDIO NEI VARI SETTORI, ORGANIZZANDO ANCHE EVENTI IN OGNI SETTORE CULTURALE.

ASSICURAZIONI e PRATICHE AUTO

LA CSE SERVIZI INDIRIZZA PRESSO LE MAGGIORI COMPAGNIE ASSICURATIVE PRESENTI NEL MERCATO AVENDO CURA PARTICOLARE PER IL MIGLIOR PREVENTIVO RCA AUTO, ASSICURAZIONI INFORTUNI, MALATTIE, COMPLEMENTARE, ESAMI E RINNOVO PATENTI ETC.

SALUTE e BENESSERE

NEL VASTO SETTORE LA CSE SERVIZI DOPO ATTENTA VALUTAZIONE DELLE STRUTTURE, TI CONSIGLERÀ AL MEGLIO PER LE TUE USIGENZE PERSONALI CON OFFERTE PER PALESTRE, CENTRI SPORTIVI (CALCIO, SCI, TENNIS ETC.), BEAUTY CENTRI, CENTRI TURMALI (ANCHE ALL'ESTERO), AGRITURISMO, STUDI NUTRIZIONALI DIETETICI, PRODOTTI DI BELLEZZA ETC....

FORMAZIONE ED UNIVERSITÀ

ATTIVITÀ DI CONSULENZA E ORIENTAMENTO ALLO STUDIO, PROMOZIONE DI OFFERTE FORMATIVE DI LIVELLO UNIVERSITARIO POST SECONDARIO E POST LAUREA.

COSTRUZIONI e RISTRUTTURAZIONI

CON L'AUSILIO DI CONSULENTI E PROFESSIONISTI DEL SETTORE SIAMO IN GRADO DI ESSERE COMPETITIVI ED ALL'AVANGUARDIA, OFFRIAMO AI NOSTRI ISCRITTI IL MIGLIOR PREVENTIVO PER LAVORI DI IDRAULICA, ELETTRICI, EDILIZI, CONSULENZE ANCHE PER LE PRATICHE CATASTALI E PROGETTAZIONE AD OGNI LIVELLO.

SETTORE VIAGGI

PER I NOSTRI ISCRITTI PROPONIAMO LE MIGLIORI AGENZIE VIAGGI PER VACANZE, LAVORO (ORGANIZZAZIONI DI GRANDI EVENTI ANCHE ALL'ESTERO), STUDIO (CAMPUS, CORSI DI LINGUE), CRUCIERE, BIGLIETTIERE.

